

W. G. M. G.

*Archivio*  
**ARCHIVIO**



## CARISSIMI CONFRATELLI,

La morte ha oggi rapito alla nostra cara Congregazione uno dei primi fiori di questo mistico giardino del Matto-Grosso nel giovane confratello professo perpetuo

**Ch<sup>co</sup>. Luigi M. Ferraz**

d'anni 19.

Nato in Cuyabá da un distinto ufficiale dell'esercito brasiliano, prese a frequentare il nostro collegio di S. Gonzalo come esterno, ed entrò a far parte della Compagnia di S. Luigi, di cui fu socio esemplare. Apertosi questo Noviziato, sentendosi nascere nel cuore il desiderio di consacrarsi a Dio, dopo la perdita della madre, di cui fu l'angelo consolatore, abbandonò quanto gli offriva il mondo lusinghiero e si rifugiò ansioso in questa casa come ad un'arca di salute.

Qui vi passò due anni, dando a tutti esempio delle più elette virtù, d'illimitata confidenza nei Superiori, diligenza nel compiere i suoi doveri e fervore nell'accostarsi ai SS. Sacramenti; ma quello che spiccò in lui fu un affetto caldo,

cordiale, costante a Maria SS., cui si consacró schiavo per tutta la sua vita. Ebbe la sorte d'indossare l'abito chiericale per mano del Rev.mo D. Albera, e quest'atto gli accese sempre piú il fervore e lo zelo per la salvezza delle anime.

Quando noi concepivamo di lui le piú belle speranze in questi luoghi ove il campo ó immenso e assai meschino il numero degli o, erai, ecco manifestarsi in lui il germe della malattia di petto, che aveva condotto alla tomba la buona sua genitrice. Le cure piú sollecite con cui l'abbiamo circondato non valsero ad arrestare il male che lo molestó per lo spazio di cinque mesi. Fin dal primo attacco eg i anelava di fare i SS. Voti, perciò aggravandosi il suo stato, il giorno 29 Gennaio, festa del nostro glorioso patrono S. Francesco di Sales, emetteva con sommo giubilo dell'anima sua i voti perpetui. Domandato da me se era contento d'esser entrato in Congregazione, esclamava: «Oh! l'avessi fatto molto tempo prima!» Ad un confratello che gli chiedeva notizie della salute, rispose: «Vo al Paradiso». E di ciò ci assicura la scena commovente avvenuta negli ultimi istanti, quando dopo d'aver lodato e ringraziato Maria SS. per tutti i benefici da Lei ricevuti, e esortato i compagni ad aver una solida e costante divozione a questa cara Madre, sorridendo e guardando in alto si pose ad esclamare: «Oh mia buona Mamma!... io vi veggol... non immaginava che tal fosse la vostra bellezza!... W. Maria!...» e cosí spirava nelle mie braccia.

O cari confratelli, mentre vi prego di unirvi a noi nell'orazione per assicurare il pronto godimento di Dio a questo nostro giovanissimo confratello, ci sia il suo esempio di sprone ad amar molto la nostra tenera Madre Maria SS. Ausiliatrice e assicurarci colla perseveranza nella vocazione una morte somigliante. Abbiate la bontá di pregare anche pel

Coxipó da Ponte (Cuyabá) 14 Febbraio 1902.

Vostro aff.mo confratello in G. e M.

**Sac. Pappalardo M. Filippo.**

---

Typ. Salesiana.